9. L'AGRICOLTURA

9.1. Il valore della produzione nel 2019

L'analisi del valore della produzione (PPB) e del valore aggiunto ai prezzi di base (VAPB) per singoli comparti e in complesso (tab. 9.1) fornisce una visione completa dell'agricoltura regionale, in riferimento alla situazione congiunturale e alle sue articolazioni produttive e in termini di contributo all'analogo dato nazionale.

A partire dal 2014 Istat ha ricalcolato i valori della produzione in base al nuovo sistema europeo dei conti –SEC– 2010. Rinviando alla nota metodologica per i dettagli[1], si ricorda che la revisione ha riguardato principalmente il valore delle attività secondarie e dei servizi della branca agricoltura. La revisione ha condotto ad una rivalutazione del valore complessivo della produzione superiore al 4,5%, delle attività secondarie di quasi tre volte e del valore aggiunto di circa il 12%. Pertanto, i dati riportati ante 2014 in questo capitolo sostituiscono quelli delle precedenti edizioni e non sono con essi paragonabili.

Nel 2019 la Lombardia ha prodotto il 13,6% del valore della produzione e l'11,5% del valore aggiunto agricolo nazionale, confermandosi la prima regione italiana relativamente alla branca agricoltura.

Come negli anni precedenti, la Lombardia conferma una differente composizione della PPB rispetto a quella nazionale: sul piano regionale gli allevamenti rappresentano il 56,9% della PPB e i prodotti vegetali il 26,5%, mentre a livello nazionale il rapporto tra il peso relativo di tali comparti è invertito, con gli allevamenti che contribuiscono per il 28,5% alla PPB e le coltivazioni agricole che arrivano invece al 51,5%. Da tali rapporti emerge il peso consistente della zootecnia lombarda, che produce oltre il 27% del valore dell'intero comparto nazionale, mentre i prodotti vegetali rappresentano solo una quota

1. Istat, giugno 2015, Le novità nei conti agricoli, http://www.istat.it/it/archivio/162712.

Tab. 9.1 - Ripartizione della PPB dell'agricoltura lombarda e italiana nel 2019 a prezzi correnti (milioni di euro)

	Lombardia	*Italia*	*% Lombardia*	*% Italia*	*% Lomb/Ita*
Coltivazioni agricole	**2.058**	**29.495**	**26,5**	**51,5**	**7,0**
Erbacee	1.012	14.407	13,0	25,1	7,0
- Cereali	553	3.746	7,1	6,5	14,8
Frumento tenero	*58*	*523*	*0,7*	*0,9*	*11,1*
Riso	*141*	*340*	*1,8*	*0,6*	*41,5*
Granoturco ibrido	*290*	*1.148*	*3,7*	*2,0*	*25,3*
- Legumi secchi	21	180	0,3	0,3	11,6
- Patate e ortaggi	305	8.583	3,9	15,0	3,5
Patate	*8*	*749*	*0,1*	*1,3*	*1,1*
Pomodori	*65*	*1.149*	*0,8*	*2,0*	*5,7*
Poponi o meloni	*45*	*269*	*0,6*	*0,5*	*16,9*
- Industriali	42	629	0,5	1,1	6,7
Barbabietola da zucchero	*6*	*77*	*0,1*	*0,1*	*7,2*
Soia	*33*	*257*	*0,4*	*0,4*	*12,7*
- Fiori e piante da vaso	92	1.269	1,2	2,2	7,2
Foraggere	581	1.787	7,5	3,1	32,5
Legnose	465	13.300	6,0	23,2	3,5
- Prodotti vitivinicoli	279	6.223	3,6	10,9	4,5
- Prodotti dell'olivicoltura	4	1.873	0,0	3,3	0,2
- Agrumi	-	900	0,0	1,6	0,0
- Frutta	37	2.856	0,5	5,0	1,3
- Altre legnose	145	1.447	1,9	2,5	10,0
Allevamenti	**4.427**	**16.320**	**56,9**	**28,5**	**27,1**
Prodotti zootecnici alimentari	4.427	16.309	56,9	28,5	27,1
- Carni	2.384	9.703	30,7	16,9	24,6
Carni bovine	*686*	*2.911*	*8,8*	*5,1*	*23,6*
Carni suine	*1.161*	*3.006*	*14,9*	*5,2*	*38,6*
Carni ovicaprine	*2*	*164*	*0,0*	*0,3*	*1,3*
Pollame	*456*	*2.765*	*5,9*	*4,8*	*16,5*
- Latte	1.807	5.142	23,2	9,0	35,1
Latte di vacca e bufala	*1.804*	*4.682*	*23,2*	*8,2*	*38,5*
- Uova	230	1.399	3,0	2,4	16,4
- Miele	7	64	0,1	0,1	10,8
Prodotti zootecnici non alimentari	0	11	0,0	0,0	2,7
Servizi connessi	**588**	**7.005**	**7,6**	**12,2**	**8,4**
Totale produzione beni e servizi agricoli	**7.074**	**52.820**	**91,0**	**92,2**	**13,4**
+ attività secondarie (agriturismo, trasformazione)	772	5.499	9,9	9,6	14,0
- attività secondarie (imprese commerciali)	- 69	- 1.003	-0,9	-1,7	6,9
Totale produzione branca agricoltura	**7.777**	**57.316**	**100,0**	**100,0**	**13,6**
- Consumi intermedi	4.158	25.727	53,5	44,9	16,2
Valore aggiunto ai prezzi di base	**3.619**	**31.589**	**46,5**	**55,1**	**11,5**

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

modesta (7%) del dato complessivo, anche se in Lombardia si concentrano alcune importanti produzioni vegetali: tra queste il riso (41,5% del dato nazionale), le foraggere (32,5%), il mais (25,3%) e i meloni (16,9%); si rileva,

a maggior ragione, un consistente grado di concentrazione produttiva nel comparto degli allevamenti, dove la carne suina, il latte vaccino e bufalino e la carne bovina rappresentano rispettivamente il 38,6%, il 38,5% e il 23,6% delle omologhe produzioni nazionali in termini di PPB.

I primi sei prodotti vegetali e animali sopra citati (riso, mais, foraggere carni suine e bovine e latte) costituiscono il 60% della PPB lombarda, riconfermando la vocazione cerealicolo-zootecnica della Lombardia, fondata su una forte integrazione tra colture e allevamenti. I dati economici congiunturali confermano che la solidità della vocazione cerealicolo-zootecnica lombarda permane inalterata, anche dopo il susseguirsi di 12 anni di un profondo processo di riforma della Politica Agricola Comunitaria, iniziato, a regime, nel 2008 con la Riforma Fischler, proseguita con l'*Health Check*, seguita dall'ulteriore riforma 2014-2020.

Analizzando i dati congiunturali Istat relativi a superfici e produzioni delle coltivazioni agricole è possibile esaminare in modo approfondito la dinamica del comparto vegetale nel triennio 2017-2019 (tab. 9.2). Istat dichiara i dati

Tab. 9.2 - Dinamica recente delle coltivazioni agricole in Lombardia (superfici in ettari e produzioni in migliaia di tonnellate)

	Superfici coltivate (ettari)			*Produzioni raccolte (.000 t)*		
	2017	*2018*	*2019*	*2017*	*2018*	*2019*
CEREALI	345.009	334.020	329.783	2.885	2.877	2.738
- Frumento in complesso	73.677	76.220	67.704	471	411	359
- Mais	145.567	138.642	140.665	1.612	1.708	1.588
- Riso	99.159	92.862	94.218	647	614	632
- Altri cereali	26.606	26.296	27.196	154	145	159
LEGUMINOSE GRANELLA	5.655	9.519	9.304	22	36	34
INDUSTRIALI	61.284	59.292	49.481	400	323	249
- Oleaginose	58.517	56.819	47.752	200	178	143
- Barbabietola da zucchero	2.672	2.323	1.603	199	144	105
PATATA	750	604	635	19	15	15
ORTAGGI	16.719	17.332	17.353	844	840	801
- Pomodoro da industria	7.510	7.263	7.406	531	497	459
- Cocomero	1.152	1.271	1.350	61	74	74
- Melone o popone	2.540	2.676	2.593	92	93	87
VITE	24.000	24.610	24.962	170	244	192
OLIVO	2.420	2.423	2.394	4	7	1
FRUTTA FRESCA	4.682	4.684	4.833	81	87	84
- Melo	1.752	1.693	1.655	42	46	46
- Pero	895	893	888	18	19	16
- Frutta a nocciolo	816	785	786	9	9	8
FORAGGERE AVVICENDATE	383.526	402.419	420.367	15.475	18.715	18.348
- Erbai	301.523	317.171	329.645	12.501	14.659	14.465
- Prati avvicendati	82.003	85.248	90.722	2.973	4.057	3.884
FORAGGERE PERMANENTI	209.314	207.578	206.533	2.395	2.377	2.263

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat (provvisori) ed Ente Nazionale Risi.

del triennio come provvisori e suscettibili di ulteriori modifiche; inoltre, le superfici riportate includono anche quelle in seconda coltura, dato consistente per foraggere avvicendate ed ortive, e quindi la somma delle superfici può risultare superiore al dato della SAU regionale. Infine, si avverte che le quantità utilizzate da Istat per il calcolo della PPB (riportate nella successiva tabella 9.6), possono differire dalle quantità di tabella 9.2 che sono più recenti e, quindi, si possono considerare maggiormente affidabili. Laddove il dato Istat sulle produzioni era mancante è stato impiegato il dato utilizzato per il calcolo della PPB.

Il periodo analizzato (2017-2019) risente pienamente dell'applicazione della Riforma PAC 2014-2020. A partire dal 2005 la precedente Riforma Fischler ha sostituito i pagamenti compensativi ad ettaro[2] con un aiuto indipendente dalle scelte produttive attuate, calcolato sulla base della media triennale (2000-2002) dei pagamenti percepiti e vincolato al mantenimento delle superfici (dette ammissibili) a seminativi e foraggere dello stesso triennio[3]. Con la successiva Riforma 2014-2020 il Pagamento Unico Aziendale (PUA) è stato suddiviso in varie componenti disaccoppiate: un pagamento base (65% del vecchio PUA), un pagamento greening (34% del vecchio PUA) e un pagamento per giovani agricoltori (1% del vecchio PUA). Il pagamento greening era ed è vincolato alla diversificazione colturale, al mantenimento dei prati stabili e all'allocazione di parte della SAU ad aree di interesse ecologico, denominate EFA (Environmental Focus Area).

In Italia, il valore dei pagamenti disaccoppiati, calcolato su base storica, è fortemente sperequato tra aziende di diverse aree e ordinamenti produttivi. Per questo motivo, la riforma mira a far convergere tale valore nel tempo e tra le diverse aree del Paese, anche se, a regime, non si raggiungerà una omogeneità completa. Da notare come il 2015 sia stato il primo anno in cui il rispetto di tali pratiche è diventato vincolante per percepire la componente greening (circa il 34%) dei pagamenti disaccoppiati. Il cambiamento nell'allocazione delle superfici può essere visto come l'interazione tra gli effetti di tale riforma e l'andamento dei prezzi di fattori produttivi e prodotti agricoli nel triennio. Inoltre, le variazioni delle superfici in complesso e per singole colture incorporano il dato di riduzione della SAU per sottrazione antropica, stimabile in oltre 12.000 ettari nel triennio (-1,2% della SAU regionale 2017).

2. La Riforma Fischler ha interessato in origine colture quali cereali, oleaginose e proteiche, per poi estendersi, per effetto di riforme successive, a colture industriali, ortofrutta e vino.

3. Per effetto della convergenza delle varie OCM nel regime di pagamento unico, attualmente vengono considerate superfici ammissibili all'aiuto tutte le superfici agricole. Con la Riforma 2014-2020 si è avviato un processo di ulteriore convergenza del Pagamento Unico Aziendale (distinto in varie componenti) percepito dalle diverse aziende di uno stesso territorio.

A meno di altre condizioni di mercato, tra il 2017 e il 2019 sembra consolidarsi un adattamento alle misure di diversificazione colturale richieste per ricevere il pagamento *greening*: perdura infatti il calo delle superfici a cereali (-4%; circa 15.000 ettari) dovuto principalmente all'arretramento del frumento (-8,1%, quasi 6.000 ettari). Accanto al calo dei cereali, si registra anche un calo delle colture industriali (-19,3%) e, tra queste, delle oleaginose (-18,4%) mentre le leguminose da granella registrano un forte incremento (+64,5%). Questa ridistribuzione può essere imputata a un altro aspetto dell'applicazione delle norme del *greeening*, sancito dal Reg. 2017/2393 (noto come Regolamento Omnibus). Tale provvedimento ha disposto il divieto di trattamenti fitosanitari sulle superfici adibite ad EFA. Con l'entrata in vigore della riforma 2014-2020, molte aziende hanno utilizzato le colture azotofissatrici per soddisfare entrambi i requisiti necessari al percepimento del pagamento *greening*: diversificazione colturale e allocazione di una quota della SAU ad EFA. L'azotofissatrice più impiegata a tale scopo era la soia, seguita da altre leguminose. È probabile che il divieto di trattamenti fitosanitari sulle superfici EFA abbia indotto molte aziende a preferire le altre leguminose alla soia, per ottemperare al *greening*. Quasi tutti i cereali, oltre al frumento, hanno subito un calo di superficie, ad eccezione dei cereali minori (+2,2%). Nel triennio si registra, inoltre, un incremento delle foraggere avvicendate (+9,6%) e un leggero calo delle permanenti (-1,3%).

Nello stesso periodo si rileva una crescita delle superfici orticole, con cali del pomodoro da industria (-1,4%) e incrementi nelle superfici coltivate a melone (+2%) e a cocomero (+17,2%). Nel 2019 le piante da frutto vedono, nel loro complesso, un incremento (+3,2%) delle proprie superfici rispetto al 2017. Tra le principali colture da frutto si osserva un calo del melo (-5,5%), una sostanziale stabilità del pero, e un decremento della frutta a nocciolo (-3,7%).

La dinamica del valore aggiunto e del valore della produzione sia a prezzi correnti (tab. 9.3) che a prezzi concatenati, assimilabili a prezzi costanti (tab. 9.4), permette un'analisi nell'evoluzione delle dimensioni economiche del settore agricolo regionale.

Si fa notare che il primo triennio di osservazione (2009-2011) si sovrappone con il periodo di applicazione del Regime di Pagamento Unico Aziendale e della Riforma Fischler, iniziata nel 2005 ed entrata pienamente in vigore nel 2007, essa ha sancito il progressivo disaccoppiamento degli aiuti, inizialmente per cereali, oleaginose, proteiche, foraggere, carni bovine e successivamente per latte bovino, ortofrutta, barbabietola da zucchero e vino. Per questo motivo i valori della PPB sono calcolati al netto del Pagamento Unico Aziendale e incorporano unicamente i pochi premi rimasti accoppiati alla pro-

Tab. 9.3 - Dinamica del valore delle produzioni agricole ai prezzi di base in Lombardia - Valori correnti in milioni di euro

Valori correnti	*2009-11*	*2016*	*2017*	*2018*	*2019*	*% 2018*	*% 2019*
Erbacee	1.233,1	1.055,9	1.013,4	1.038,2	1.012,4	47,0	49,2
- Cereali	835,9	628,9	553,5	578,2	552,6	26,2	26,9
- Legumi secchi	4,3	9,3	12,6	21,9	20,7	1,0	1,0
- Patate e ortaggi	253,8	280,6	297,6	300,0	304,7	13,6	14,8
- Industriali	44,9	59,4	68,1	55,0	42,4	2,5	2,1
- Fiori e piante da vaso	94,3	77,7	81,6	83,1	92,0	3,8	4,5
Foraggere	505,5	435,1	454,4	640,0	580,6	29,0	28,2
Legnose	389,5	459,7	417,5	532,0	465,0	24,1	22,6
- Prodotti vitivinicoli	206,7	273,2	236,4	339,5	279,4	15,4	13,6
- Prodotti dell'olivicoltura	2,0	2,0	2,0	3,6	3,5	0,2	0,2
- Frutta	39,8	48,0	38,6	47,2	36,7	2,1	1,8
- Altre legnose	140,9	136,4	140,5	141,8	145,3	6,4	7,1
Coltivazioni agricole	**2.128,1**	**1.950,7**	**1.885,3**	**2.210,2**	**2.058,0**	**100,0**	**100,0**
Carni	2.392,0	2.386,2	2.586,6	2.399,2	2.383,6	55,4	53,8
- bovine	790,5	678,7	696,9	701,6	685,7	16,2	15,5
- suine	1.069,3	1.168,8	1.333,6	1.174,5	1.160,9	27,1	26,2
- avicole	441,2	449,1	469,5	445,0	456,2	10,3	10,3
Latte	1.613,6	1.515,0	1.685,5	1.693,4	1.806,5	39,1	40,8
Altri zootecnici	221,8	203,9	226,9	234,0	236,9	5,4	5,4
Prodotti zootecnici non alimentari	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
Allevamenti zootecnici	**4.227,7**	**4.105,3**	**4.499,2**	**4.326,9**	**4.427,3**	**100,0**	**100,0**
Attività dei servizi connessi	**492,6**	**567,5**	**573,7**	**577,2**	**588,4**		
TOTALE PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI AGRICOLI	**6.848,4**	**6.623,5**	**6.958,3**	**7.114,3**	**7.073,7**		

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

duzione. Dall'andamento di medio periodo della PPB a prezzi correnti si osserva che, tra le coltivazioni agricole, le colture erbacee rimangono il gruppo di maggiore importanza, rappresentando nel 2019 il 49,2% della PPB delle coltivazioni agricole (in crescita rispetto al 47% del 2018) e il 38,2% della SAU, mentre le colture legnose agrarie costituiscono il 22,6% della PPB vegetale (in calo, rispetto all'anno precedente), generata dal 3% della superficie, il che indica un'elevata redditività per unità di superficie in tali colture. Diversamente dalle arboree, nel 2019 le colture foraggere contribuiscono per il 28,2% del valore vegetale (in leggero arretramento, rispetto al 29% del 2018), pur occupando il 58,8% della SAU regionale.

Le carni contribuiscono in modo determinante (53,8%) al valore della PPB zootecnica regionale, seguite dal latte (40,8%); aggregando il dato per tipologie di capi allevati si osserva che quelli bovini (produttori di carne e latte) rappresentano il 56,3% del valore delle produzioni animali lombarde, seguiti dai suini col 26,2%.

Tab. 9.4 - Dinamica del valore della produzione agricola ai prezzi di base in Lombardia - Valori concatenati 2015 in milioni di euro

Valori concatenati	*2009-11*	*2016*	*2017*	*2018*	*2019*	*% 2018*	*% 2019*
Erbacee	1.106,7	1.079,0	1.029,4	1.049,0	981,6	51,9	51,8
- Cereali	703,3	630,2	573,3	573,8	542,3	28,4	28,6
- Legumi secchi	4,7	8,5	11,0	20,7	19,3	1,0	1,0
- Patate e ortaggi	268,1	302,4	301,8	315,7	290,2	15,6	15,3
- Industriali	42,7	59,7	64,2	56,5	45,8	2,8	2,4
- Fiori e piante da vaso	83,0	78,2	79,7	82,0	83,1	4,1	4,4
Foraggere	425,5	428,4	411,3	486,5	479,6	24,1	25,3
Legnose	425,8	472,8	407,1	479,1	424,7	23,7	22,4
- Prodotti vitivinicoli	240,0	284,7	228,6	291,8	246,2	14,4	13,0
- Prodotti dell'olivicoltura	3,2	2,1	1,8	3,6	3,6	0,2	0,2
- Frutta	39,6	47,4	37,0	41,3	34,2	2,0	1,8
- Altre legnose	142,9	138,5	139,3	141,4	142,1	7,0	7,5
Coltivazioni agricole	**1.967,5**	**1.980,2**	**1.848,4**	**2.021,2**	**1.896,6**	**100,0**	**100,0**
Carni	2.444,7	2.401,0	2.364,2	2.329,1	2.355,7	54,1	54,0
- bovine	815,3	686,2	692,9	690,7	681,1	16,1	15,6
- suine	1.073,8	1.106,8	1.087,8	1.084,9	1.109,0	25,2	25,4
- avicole	464,6	519,2	500,3	476,1	491,9	11,1	11,3
Latte	1.583,4	1.650,6	1.726,6	1.762,9	1.792,8	41,0	41,1
Altri zootecnici	232,7	235,3	227,0	218,5	218,8	5,1	5,0
Prodotti zootecnici non alimentari	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Allevamenti zootecnici	**4.258,6**	**4.287,1**	**4.313,9**	**4.303,1**	**4.359,0**	**100,0**	**100,0**
Attività dei servizi connessi	**538,8**	**557,6**	**556,5**	**556,2**	**559,4**		
TOTALE PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI AGRICOLI	**6.770,7**	**6.824,9**	**6.716,4**	**6.875,4**	**6.801,2**		

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

Informazioni complementari alle precedenti si possono cogliere circa la dinamica recente delle produzioni regionali a prezzi concatenati, i cui valori sono ottenuti moltiplicando le quantità dell'anno considerato per i prezzi dell'anno precedente. Le variazioni di valore sono quindi dovute unicamente alla variazione delle quantità prodotte. Il complesso delle produzioni e dei servizi agricoli lombardi nel 2019 risulta in calo (-1,1% rispetto al 2018 che segue, tuttavia, ad un incremento del 2,4% tra il 2017 e il 2018), mentre i servizi connessi restano sostanzialmente stabili (+0,6% tra il 2018 e il 2019). Le coltivazioni agricole registrano un decremento nel 2019 (-6,2% contro la crescita del 9,4% tra il 2017 e il 2018).

Nel comparto vegetale nel 2019 calano marcatamente le legnose (-11,4%), all'interno delle quali registrano forti arretramenti i prodotti vitivinicoli (-15,6%) - che sono il gruppo con maggiore peso nel comparto - e la frutta (-17,3), mentre l'olivicoltura non subisce variazioni. Le colture erbacee calano in ragione del 6,4% tra il 2018 e il 2019. Nel 2019 gli allevamenti zootecnici segnano un leggero avanzamento (+1,3%) per effetto della crescita sia del latte (+1,7%) che della produzione di carni (+1,1%).

9.2. La dinamica della produzione nel medio periodo

La dinamica delle produzioni lombarde può essere esaminata su un orizzonte temporale più lungo (tab. 9.5), indicizzandole rispetto ad un periodo di riferimento, il triennio 2009-2011.

Tab. 9.5 - Dinamica delle quantità delle produzioni agricole in Lombardia (Indice 2009-11=100)

	2015	*2016*	*2017*	*2018*	*2019*
Erbacee	87,0	94,5	90,1	91,8	85,9
- Cereali	76,4	86,6	78,7	78,8	74,5
- Legumi secchi	95,0	152,1	196,8	368,8	343,9
- Patate e ortaggi	106,0	111,2	111,0	116,1	106,8
- Industriali	145,4	130,3	140,2	123,5	100,1
- Fiori e piante da vaso	91,9	92,4	94,1	96,9	98,1
Foraggere	102,2	103,3	99,2	117,3	115,7
Legnose	103,0	110,8	95,4	112,3	99,5
- Prodotti vitivinicoli	110,5	119,4	95,9	122,4	103,2
- Prodotti dell'olivicoltura	80,0	60,0	50,1	100,0	100,0
- Frutta	84,1	117,0	91,5	102,0	84,4
- Altre legnose	96,8	96,3	96,8	98,3	98,8
Coltivazioni agricole	**93,1**	**99,3**	**92,7**	101,4	95,1
Carni	97,4	98,2	96,7	95,3	96,4
Latte	100,3	104,3	109,1	111,4	113,3
- bovine	75,2	74,7	75,4	75,2	74,2
- suine	121,0	121,7	119,6	119,3	121,9
- avicole	137,4	142,7	137,5	130,8	135,2
Altri zootecnici	99,6	101,1	98,2	94,2	94,6
Prodotti zootecnici non alimentari	102,4	103,7	103,5	103,4	104,0
Allevamenti zootecnici	**98,6**	**100,6**	**101,3**	**101,0**	**102,3**
Servizi e saldo secondarie	**129,3**	**129,2**	**132,7**	**132,4**	**134,1**
Totale produzione Lombardia	**100,7**	**103,6**	**102,6**	**104,8**	**103,9**
Coltivazioni agricole Italia	**97,2**	**95,9**	**91,9**	**94,9**	**93,2**
Allevamenti zootecnici Italia	**97,5**	**99,5**	**99,1**	**98,1**	**97,9**
Totale produzione Italia	**97,8**	**97,8**	**95,4**	**96,8**	**95,9**

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

La dinamica di ciascun comparto agricolo è raffrontata da una parte con l'andamento del totale della produzione agricola regionale e, dall'altra, con l'evoluzione dell'analogo comparto a livello nazionale. Lungo tutto il periodo considerato (2015-2019) si osserva che le coltivazioni agricole regionali crescono meno del totale della produzione agricola regionale, mentre hanno una dinamica superiore rispetto all'analogo comparto nazionale (con l'eccezione dell'anno 2015).

Le produzioni zootecniche regionali registrano una dinamica di minor crescita, rispetto alla produzione agricola regionale totale, ma superiore rispetto al dato nazionale. Diversamente da coltivazioni e allevamenti, i servizi e le attività secondarie hanno una dinamica nettamente superiore al totale della branca agricoltura regionale.

Nella successiva tabella 9.6 si possono osservare le variazioni in termini di valore, quantità e prezzi di base, nonché la relativa composizione della PPB

Tab. 9.6 - Produzione ai prezzi di base (PPB) dell'agricoltura lombarda ai prezzi correnti nel 2018 e 2019

	Quantità (.000 t)		*Prezzi di base (euro/t)*		*PPB (milioni di euro)*		*Var. % 2019/2018*		
	2018	*2019*	*2018*	*2019*	*2018*	*2019*	*quantità*	*prezzi*	*PPB*
COLTIVAZIONI ERBACEE	-	-	-	-	**1.038,2**	**1.012,4**	**-6,4**	**4,2**	**-2,5**
CEREALI	-	-	-	-	578,2	552,6	-5,5	1,1	-4,4
Frumento tenero	320,6	303,2	200,2	192,3	64,2	58,3	-5,4	-4,0	-9,2
Frumento duro	90,4	55,9	285,9	305,9	25,8	17,1	-38,2	7,0	-33,8
Orzo	121,0	133,9	183,8	173,0	22,2	23,2	10,6	-5,9	4,1
Riso	613,8	621,0	195,9	227,4	120,2	141,2	1,2	16,1	17,5
Granoturco ibrido	1.708,0	1.588,4	189,8	182,8	324,2	290,4	-7,0	-3,7	-10,4
Altri cereali e sementi	-	-	-	-	21,6	22,5	-	-	-
LEGUMI SECCHI	-	-	-	-	21,9	20,7	-6,8	1,8	-5,1
PATATE E ORTAGGI	-	-	-	-	300,0	304,7	-8,1	10,5	1,6
Altri ortaggi	-	-	-	-	68,4	70,9	-	-	-
Patate	14,9	15,2	488,1	554,6	7,3	8,4	2,1	13,6	16,0
Fagioli freschi	18,5	17,8	701,7	721,8	13,0	12,8	-3,9	2,9	-1,1
Cipolle e porri	11,0	12,2	514,0	593,3	5,7	7,2	10,7	15,4	27,8
Cavoli	6,3	4,0	581,9	498,1	3,7	2,0	-35,9	- 0,1	-45,1
Cavolfiori	0,5	1,3	604,8	545,5	0,3	0,7	176,1	-9,8	149,0
Indivia	7,0	7,6	696,7	444,3	4,9	3,4	9,8	-36,2	-30,0
Lattuga	32,2	32,4	1.337,4	1.310,6	43,0	42,4	0,7	-2,0	-1,3
Radicchio	5,4	6,9	730,6	589,5	3,9	4,1	28,1	-19,3	3,4
Melanzane	1,2	1,5	802,7	737,8	0,9	1,1	28,8	-8,1	18,3
Peperoni	4,1	3,9	504,6	403,2	2,0	1,6	-2,7	-20,1	-22,2
Pomodori	501,5	462,8	123,0	140,7	61,7	65,1	-7,7	14,4	5,5
Zucchine	29,1	25,3	672,1	753,4	19,6	19,1	-13,1	12,1	-2,6
Cocomeri	75,2	75,0	145,3	194,4	10,9	14,6	-0,2	33,8	33,5
Poponi	98,6	92,7	482,0	489,3	47,5	45,3	-6,0	1,5	-4,6
Fragole	1,0	1,0	7.211,1	6.070,9	7,3	5,9	-4,1	-15,8	-19,3
PIANTE INDUSTRIALI	-	-	-	-	55,0	42,4	-18,9	-5,0	-23,0
Barbabietola da zucc.	125,6	94,6	49,5	58,3	6,2	5,5	-24,7	17,9	-11,2
Girasole	6,6	7,4	220,4	222,0	1,5	1,6	11,8	0,8	12,7
Soia	160,0	123,2	279,8	264,5	44,8	32,6	-23,0	-5,5	-27,2
Colza	-	-	-	-	2,6	2,7	-	-	-
FIORI E PIANTE DA VASO	-	-	-	-	83,1	92,0	1,3	9,3	10,6

Tab. 9.6 - Continua

	Quantità (.000 t)		*Prezzi di base (euro/t)*		*PPB (milioni di euro)*		*Var. % 2019/2018*		
	2018	*2019*	*2018*	*2019*	*2018*	*2019*	*quantità*	*prezzi*	*PPB*
COLTIVAZIONI FORAGGERE	**-**	**-**	**-**	**-**	**640,0**	**580,6**	**-1,4**	**-8,0**	**-9,3**
COLTIVAZIONI LEGNOSE	**-**	**-**	**-**	**-**	**532,0**	**465,0**	**-11,4**	**-1,4**	**-12,6**
PRODOTTI VITIVINICOLI	-	-	-	-	339,5	279,4	-15,6	-2,4	-17,7
Uva da vino venduta	24,4	19,2	1.780,4	2.412,7	43,4	46,3	-21,3	35,5	6,7
Vino (000 hl)	171,9	132,7	1.720,5	1.755,7	295,8	232,9	-22,8	2,0	-21,3
PRODOTTI OLIVICOLTURA	-	-	-	-	3,6	3,5	0,0	-0,7	-0,7
Olio (000 hl)	1,0	0,4	3.476,1	8.385,8	3,5	3,5	-58,8	141,2	-0,7
FRUTTA	-	-	-	-	47,2	36,7	-17,3	-6,0	-22,3
Pesche	5,0	3,4	407,1	346,4	2,0	1,2	-30,9	-14,9	-41,2
Mele	45,7	46,4	486,6	366,3	22,2	17,0	1,7	-24,7	-23,5
Pere	18,7	9,9	669,9	925,8	12,5	9,1	-47,2	38,2	-27,1
Actinidia	11,9	11,6	617,9	548,3	7,4	6,3	-3,1	-11,3	-14,0
Altra frutta	-	-	-	-	3,1	3,0	-	-	-
ALTRE LEGNOSE	-	-	-	-	141,8	145,3	0,5	2,0	2,5
ALLEVAMENTI	-	-	-	-	**4.326,9**	**4.427,3**	**1,3**	**1,0**	**2,3**
CARNI	-	-	-	-	2.399,2	2.383,6	1,1	-1,8	-0,7
Carni bovine	310,3	306,0	2.261,2	2.240,8	701,6	685,7	-1,4	-0,9	-2,3
Carni suine	827,6	846,0	1.419,1	1.372,3	1.174,5	1.160,9	2,2	-3,3	-1,2
Carni ovicaprine	0,8	0,8	2.660,4	2.716,3	2,1	2,2	0,0	2,1	2,1
Pollame	328,0	338,9	1.356,9	1.346,0	445,0	456,2	3,3	-0,8	2,5
Altre carni	-	-	-	-	76,0	78,6	-	-	-
LATTE	-	-	-	-	1.693,4	1.806,5	1,7	4,9	6,7
Latte di vacca e bufala	4.762,1	4.843,0	355,0	372,4	1.690,7	1.803,7	1,7	4,9	6,7
Latte di pecora e capra	3,3	3,3	839,5	875,6	2,7	2,9	0,0	4,3	4,3
UOVA (mio di pezzi)	2.170,0	2.178,0	104,5	105,6	226,8	229,9	0,4	1,0	1,4
MIELE	0,9	0,8	7.961,2	8.677,7	7,2	6,9	-11,1	9,0	-3,1
ZOOTECNICI NON ALIMENTARI	-	-	-	-	0,3	0,3	0,0	5,1	5,1
SERVIZI CONNESSI	-	-	-	-	**577,2**	**588,4**	**0,6**	**1,4**	**1,9**
TOTALE PRODUZIONE BENI E SERVIZI AGR.					**7.114,3**	**7.073,7**	**-1,1**	**0,5**	**-0,6**
+ attività secondarie (agriturismo, trasformazione)					765,9	772,2	1,6	-0,8	0,8
- attività secondarie (imprese commerciali)					-69,0	-69,1	-0,8	1,0	0,1
TOTALE PRODUZIONE AGRICOLTURA P.B.					**7.811,2**	**7.776,8**	**-0,8**	**0,4**	**-0,4**
- Consumi intermedi					4.156,8	4.158,2	1,5	-1,5	0,0
VALORE AGGIUNTO P.B.					**3.654,4**	**3.618,6**	**-**	**-**	**-1,0**

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

lombarda nel 2018 e 2019 con un alto livello di dettaglio. La PPB delle colture erbacee registra un calo del 2,5%, dovuto a un effetto combinato di calo delle quantità (-6,4%) maggiore dell'incremento dei prezzi (+4,2%).

La crescita dei prezzi delle colture erbacee si registra in quasi tutti i comparti (cereali +1,1%; legumi +1,8%; patate e ortaggi + 10,5%; fiori e piante +9,3%) ad eccezione delle piante industriali (-5,0%). Parallelamente, la contrazione delle quantità (-6,4%) è comune a quasi tutti i comparti, con cali più marcati nelle colture industriali (-18,9%), tra patate e ortaggi (-8,1%) e nei legumi secchi (-6,8%). Unica eccezione è rappresentata da fiori e piante, la cui produzione cresce dell'1,3%. Nel 2019 si registra una sensibile contrazione della PPB delle coltivazioni foraggere (-9,3%) dovuto principalmente al calo dei prezzi (-9,3%), e in secondo luogo alla contrazione delle quantità prodotte (-1,4%). Le coltivazioni legnose registrano un forte decremento della PPB nel 2018 (-12,6%), per effetto, principalmente della dinamica delle quantità (-11,4%) e in misura minore per il calo dei prezzi (-1,4%). All'interno di tale categoria tutti i gruppi evidenziano contrazioni nel valore della PPB, ad eccezione del vino (+6,7%).

Il comparto degli allevamenti registra un certo incremento delle quantità (+1,3%), che, sommato alla crescita dei prezzi (+1%), fa registrare un aumento del 3,3% della PPB rispetto al 2018. Tale crescita è dovuta principalmente ai comparti del latte (+6,7%), a fronte di una sostanziale stabilità delle carni (-0,7%) e a una crescita delle uova (+1,4%) e degli zootecnici non alimentari. Nel 2019, il valore dei servizi connessi registra un leggero aumento rispetto all'anno precedente (+1,9%), che sommato alle variazioni di valore dei comparti vegetale e zootecnico determina un calo dello 0,6% del valore della produzione di beni e servizi agricoli rispetto all'anno precedente. A tale dato vanno aggiunte le variazioni delle attività secondarie agricole (+0,8% rispetto al 2018) e sottratte le variazioni di valore delle attività secondarie non agricole (-0,1% rispetto al 2018) per ottenere il valore della produzione della branca agricoltura ai prezzi di base, in calo dello 0,4% rispetto al 2018.

Dal valore di tale aggregato, per detrazione dei consumi intermedi, si ottiene il valore aggiunto. I consumi intermedi non subiscono variazioni significative (+0,03%), mentre il valore aggiunto subisce una riduzione dell'1% rispetto al 2018.

9.3. Il contributo delle province alla formazione della produzione regionale nel 2019

Nella tabella 9.7 si riporta la stima della PPB e del VAPB per province al 2019. Tali dati tabellari, in forma percentuale, sono stati utilizzati per costruire

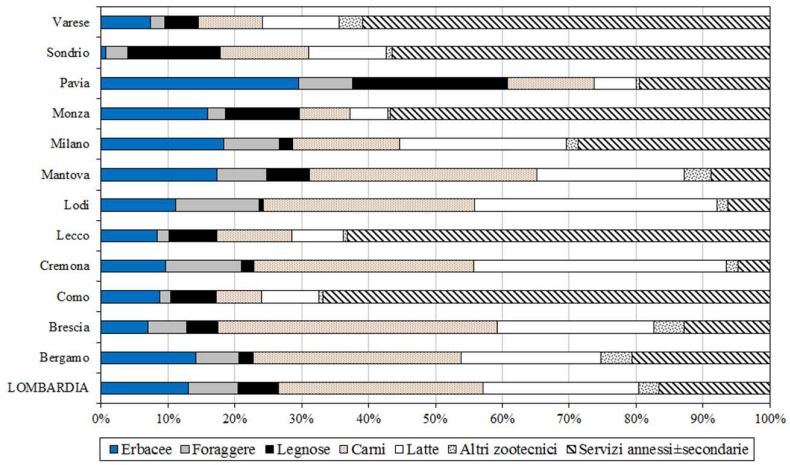
Tab. 9.7 - Stima della PPB ai prezzi di base nelle province lombarde nel 2019 (milioni di euro)

	LOMBARDIA	*Bergamo*	*Brescia*	*Como*	*Cremona*	*Lecco*	*Lodi*	*Mantova*	*Milano*	*Monza*	*Pavia*	*Sondrio*	*Varese*
Coltivazioni agricole	**2.058**	**156**	**372**	**27**	**273**	**20**	**110**	**479**	**123**	**24**	**428**	**27**	**20**
Erbacee	1.012	97	150	14	116	10	50	266	79	13	208	1	10
Foraggere	581	44	123	2	136	2	57	115	35	2	57	5	3
Legnose	465	15	99	11	22	8	3	98	9	9	163	21	7
Allevamenti	**4.427**	**387**	**1.487**	**25**	**866**	**23**	**315**	**920**	**182**	**11**	**139**	**39**	**34**
Carni	2.384	212	891	11	392	13	143	522	68	6	91	20	13
Latte	1.807	143	499	13	452	9	164	337	107	5	45	18	16
Altri zootecnici	237	32	96	1	21	1	7	61	7	0	3	1	5
Servizi annessi ± secondarie	**1.291**	**141**	**275**	**105**	**57**	**74**	**29**	**136**	**123**	**45**	**137**	**87**	**83**
Totale produzione branca agricoltura	**7.777**	**684**	**2.133**	**157**	**1.196**	**118**	**453**	**1.534**	**428**	**79**	**704**	**154**	**137**
Consumi intermedi	4.158	441	1.061	66	730	42	263	723	273	31	402	62	64
Valore aggiunto ai prezzi di base	**3.619**	**243**	**1.073**	**92**	**466**	**76**	**190**	**811**	**154**	**48**	**302**	**91**	**73**
Totale produzione branca agricoltura	**100,0**	**8,8**	**27,4**	**2,0**	**15,4**	**1,5**	**5,8**	**19,7**	**5,5**	**1,0**	**9,0**	**2,0**	**1,8**
Consumi intermedi	100,0	10,6	25,5	1,6	17,6	1,0	6,3	17,4	6,6	0,8	9,7	1,5	1,5
Valore aggiunto ai prezzi di base	**100,0**	**6,7**	**29,6**	**2,5**	**12,9**	**2,1**	**5,2**	**22,4**	**4,3**	**1,3**	**8,3**	**2,5**	**2,0**

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat, DG Agricoltura Regione Lombardia, Anagrafe zootecnica.

la figura 9.1. La stima della PPB per province si basa sui dati della PPB regionale 2019 aggiornata al SEC 2010; i criteri e le procedure di ripartizione dei dati della PPB lombarda tra le province cercano di ricalcare fedelmente la metodologia seguita da Istat per la stima delle PPB regionali.

Fig. 9.1 - Distribuzione percentuale della PPB nelle province lombarde nel 2019



Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

Per la ripartizione del valore delle produzioni vegetali si è fatto ricorso ai dati 2019 di superfici, produzioni e rese disponibili nel sito dati.istat.it nella sezione dedicata ai dati congiunturali delle coltivazioni. Per ripartire le produzioni animali a livello provinciale si è fatto ricorso a dati forniti dal servizio statistico della D.G. Agricoltura riferiti alle consistenze per provincia delle diverse specie e produzioni animali; tali informazioni sono state integrate con dati SIARL per le carni avicole e con i dati delle produzioni di latte di fonte AGEA.

La ripartizione dei servizi e delle attività secondarie (agriturismo, trasformazione e commercializzazione) si è basata sulla quota per provincia di aziende agrituristiche e di aziende che, in base all'ultimo censimento, svolgevano attività di diversificazione e contoterzismo attivo.

La ripartizione dei consumi intermedi è stata fatta per categoria di prodotto (fertilizzanti, prodotti fitosanitari, sementi, mangimi) in base ai dati Istat relativi alla loro distribuzione e autoproduzione. Per le foraggere gli impieghi sono stati invece stimati come frazione della produzione dell'anno espressa in Unità Foraggere. Poiché nel 2019 i prezzi di base (impiegati per il calcolo

della PPB) risultavano allineati ai prezzi di mercato (a meno di contributi accoppiati comunque proporzionali alle quantità prodotte) e non essendo disponibili informazioni relative alle differenze nei prezzi di vendita dei prodotti tra le diverse province, si è ritenuto opportuno ripartire il valore dei singoli prodotti a livello provinciale unicamente sulla base della loro ripartizione quantitativa; i valori ottenuti, operando con massima disaggregazione a livello di 50 diverse produzioni, sono stati poi aggregati per sottogruppi, gruppi e categorie di prodotti corrispondenti alle aggregazioni Istat.

Dall'osservazione dei dati tabellari e grafici emerge il diverso peso delle province nel contributo alla PPB regionale per comparti; in particolare, l'83% della PPB vegetale si trova nelle province di Mantova, Pavia, Brescia, Cremona e Bergamo, mentre l'83% della PPB animale è concentrata a Brescia, Mantova, Cremona e Bergamo. Da ciò discende che le province di Brescia, Mantova, Cremona, Pavia e Bergamo rappresentano l'80% del totale della produzione della branca agricoltura dell'intera regione e le stesse province producono l'80% del Valore Aggiunto ai Prezzi di Base dell'intera agricoltura regionale. A seguito della rivalutazione delle attività di servizio e secondarie da parte di Istat, si può osservare come il loro peso rispetto al totale della branca agricoltura sia decisamente più elevato nelle province nord-occidentali, pari o superiore al 60% a Como, Lecco e Varese e maggiore o uguale al 50% del totale a Sondrio e Monza e Brianza, mentre tale incidenza, a livello medio regionale, non va oltre il 17%.

9.4. La redditività delle imprese nel 2018

L'analisi di redditività delle aziende agricole lombarde, in termini medi regionali e per caratteristiche territoriali e produttive, è stata condotta impiegando i dati provenienti dalla Rete d'Informazione Contabile Agricola (RICA); tale rete raccoglie annualmente i dati contabili da un campione di aziende rappresentativo delle realtà territoriali e produttive di appartenenza, all'interno di ciascun Paese dell'Unione Europea. Grazie alla collaborazione con il CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria), che cura, a livello nazionale, la raccolta, il controllo e l'elaborazione di tali dati, sono state elaborate le informazioni contabili di un campione costante (tra il 2017 e il 2018) di 561 aziende lombarde, con un aumento di consistenza rispetto al campione costante 2016-2017 formato da 512 aziende. A partire dal 2008 i dati contabili all'interno della RICA sono ottenuti utilizzando il nuovo software, GAIA[4] (Gestione Aziendale delle Imprese

4. Per maggiori informazioni si veda il sito di GAIA: https://www.gaia.crea.gov.it/.

Agricole), che ha sostituito il precedente software, CONTINEA.

Il nuovo software di rilevazione restituisce per ogni azienda sia il bilancio INEA sia il bilancio civilistico con Conto Economico e Situazione Patrimoniale; fornisce quindi informazioni più dettagliate sul versante della gestione caratteristica (indicando ad esempio il valore delle attività connesse) e introduce in modo esplicito il dato della gestione extra-caratteristica (gestione finanziaria e straordinaria), mentre non fornisce il dato degli interessi impliciti calcolati a remunerazione dei capitali della famiglia dell'imprenditore, rendendo di difficile determinazione il Reddito da Lavoro Familiare (RLF).

Conformemente al Reg. CE 1242/2008, a partire dal 2011 la classificazione tipologica delle aziende RICA (per dimensione economica e specializzazione produttiva) è basata sulla Produzione Standard (PS) e non più sul Reddito Lordo Standard (RLS). Mentre la prima (PS) è il valore medio delle vendite dell'azienda di una regione omogenea, il secondo (RLS) è il valore delle vendite depurato dai costi specifici delle varie attività aziendali. La nuova classificazione tipologica rende parte dei dati del presente paragrafo non comparabili con gli analoghi dati delle edizioni del Rapporto redatte utilizzando i dati classificati sulla base dei RLS. Si ricorda inoltre che la composizione del campione costante di aziende di cui vengono esaminati i dati muta ogni anno, il che rappresenta una ulteriore causa di cautela nella comparazione dei presenti risultati con quelli degli anni precedenti.

Le tabelle presentate in seguito sono frutto dell'analisi del campione costante 2017-2018 di aziende lombarde, i cui dati sono riportati all'universo di riferimento per mezzo degli indici di ponderazione, che tengono conto della rappresentatività di ogni azienda del campione medesimo. In seguito a tale ponderazione si è proceduto all'elaborazione dei dati campionari a livello medio regionale, per fascia altimetrica, dimensione economica e specializzazione produttiva delle aziende. Per effetto dell'entrata in vigore della Riforma della PAC 2014-2020, la componente di pagamenti disaccoppiati del primo pilastro, nota come Pagamento Unico Aziendale (PUA), viene scomposta in quattro categorie di pagamenti disaccoppiati: pagamento base, un pagamento *greening*, pagamento per giovani agricoltori e pagamento per piccole aziende. Per questo motivo la voce PUA (Pagamento Unico Aziendale) è sostituita dalla voce PD (Pagamenti Disaccoppiati).

Assieme ad alcuni dati strutturali (terra, lavoro e capi di bestiame) vengono riportati gli elementi reddituali in forma scalare con una struttura simile a quella del Conto Economico riclassificato. Alcuni tra i principali aggregati di reddito (Produzione Lorda Vendibile -PLV-, Valore Aggiunto -VA- e Reddito Netto -RN-) includono i premi accoppiati alla produzione, mentre vengono calcolati al netto dei Pagamenti Disaccoppiati (PD), essendo questi ultimi

scollegati da ogni attività produttiva ed erogati con il solo scopo di sostenere il reddito agricolo. Il valore dei PD viene riportato dopo il RN, e successivamente sommato ad esso (RN+PD), il che permette di avere un aggregato di ricchezza al netto (RN) e al lordo (RN+PD) dei contributi disaccoppiati. Tali indicatori di produzione e reddito vengono poi messi in relazione ai fattori produttivi impiegati (terra e lavoro) per calcolare gli indici di redditività dei fattori medesimi; la stessa logica viene usata per determinare gli indici di sostegno diretto, dati dal rapporto tra i premi (inclusivi di premi accoppiati e PD) e, rispettivamente, SAU, ULT e RN+PD.

La tabella 9.8 riporta i dati medi regionali del campione costante di aziende nel 2017 e nel 2018, la variazione relativa e, per il solo 2018, l'incidenza delle voci di costo e reddito rispetto alla PLV.

Sotto l'aspetto strutturale l'azienda media lombarda che emerge dai dati RICA 2018 ha una dimensione di circa 28 ettari (di cui il 58% in affitto), circa 64 unità di bestiame adulto (nella media sono incluse anche le aziende senza animali) e una dotazione di 1,70 unità lavorative provenienti per l'83% dalla famiglia dell'imprenditore; rispetto all'anno precedente si registra un incremento della SAU (+4,2%), un aumento della dimensione media della mandria (+9,3%) e un calo delle unità lavorative totali (-2,3%), con una sostanziale invarianza della quota di manodopera familiare (-0,2%).

Tra il 2017 e il 2018 si osserva un aumento della PLV (+8,9%) e delle entrate derivanti da attività connesse (+7,1%), con una sostanziale invarianza dei premi accoppiati (-0,2%), mentre le spese di produzione crescono in misura sostanziale (+15,8%), portando il Valore Aggiunto che rappresenta il 40,8% della PLV nel 2018, a crescere leggermente (+2,1%) rispetto al 2017. Il PN aumenta anch'esso in misura contenuta (+3%) rispetto all'anno precedente e nel 2018 costituisce il 37,3% della PLV. Il costo del lavoro dipendente cresce del 3,3%, mente crescono in misura maggiore gli affitti passivi (+6,3%). La gestione extra-caratteristica fornisce un contributo negativo in entrambi gli anni, ma nel 2018 tale dato è dell'87,8% inferiore in valore assoluto. Le dinamiche del costo del lavoro, degli affitti passivi e della gestione extra-caratteristica portano ad un incremento del RN (senza PUA) rispetto al 2017 (+4,4%), che rappresenta il 25,7% della PLV. I Pagamenti Disaccoppiati (PD) registrano un calo (-6,4%) il che smorza l'incremento dell'aggregato RN+PD (+2,2%). Tra il 2017 e il 2018 si sono verificati degli incrementi di dotazione di fattori produttivi (ad eccezione del lavoro), e parimenti incrementi degli aggregati di reddito lordo (PLV e VA) e netto (PN e RN): da queste dinamiche deriva un generalizzato decremento di tutti gli indici di redditività della terra (ad eccezione della PLV/ettaro), mentre incrementano la redditività lorda e netta del lavoro totale e familiare. Su base annua sono quindi

Tab. 9.8 - Caratteristiche strutturali ed economiche medie di un campione costante di aziende lombarde nel 2017 e nel 2018

	2017	*2018*	*Var. % 2018/2017*	*% su PLV 2018*
Elementi strutturali				
SAU media (ha)	27,10	28,24	*4,2*	
% SAU in affitto	*59*	*58*	*-2,0*	
Bestiame (UBA)	58,33	63,78	*9,3*	
Unità lavorative totali (ULT)	1,74	1,70	*-2,3*	
% U.L. familiari (ULF)	*83*	*83*	*-0,2*	
Elementi reddituali (valori in euro)				
Produzione lorda vendibile (PLV)*	141.767	154.427	*8,9*	*86,8*
di cui premi accoppiati	*1.333*	*1.330*	*-0,2*	*0,7*
di cui attività connesse	*7.882*	*8.440*	*7,1*	*4,7*
- Spese di produzione	70.615	81.762	*15,8*	*46,0*
= Valore aggiunto lordo*	71.152	72.666	*2,1*	*40,8*
- Ammortamenti e accantonamenti	6.775	6.346	*-6,3*	*3,6*
= Prodotto netto aziendale (PN)*	64.376	66.319	*3,0*	*37,3*
- Lavoro e oneri contributivi	12.011	12.404	*3,3*	*7,0*
- Affitti	7.602	8.077	*6,3*	*4,5*
+/- gestione extra-caratteristica	-977	-120	*-87,8*	*-0,1*
= Reddito netto imprenditore (RN)*	43.786	45.718	*4,4*	*25,7*
+ Pagamento Unico Aziendale (PD)**	11.395	10.666	*-6,4*	*6,0*
= RN + PUA	55.182	56.384	*2,2*	*31,7*
Indici di redditività				
PLV / ettaro	5.232	5.469	*4,5*	
VA / ettaro	2.626	2.573	*-2,0*	
PN / ettaro	2.376	2.349	*-1,1*	
PLV / ULT	81.704	91.074	*11,5*	
VA / ULT	41.007	42.855	*4,5*	
RN (senza PD) /ULF	30.295	32.426	*7,0*	
(RN + PD) /ULF	38.179	39.992	*4,7*	
Indici di sostegno diretto				
Premi*** / ettaro	470	425	*-9,6*	
Premi*** / ULT	7.335	7.075	*-3,6*	
*% Premi*** / (RN + PUA)*	*23,1*	*21,3*	-	

(*) PLV, Valore Aggiunto, PN e RN sono calcolati al netto dei Premi Disaccoppiati (PD) ma includono i premi accoppiati.

(**) Dal 2015 il Pagamento Unico Disaccoppiato (PUA) è stato sostituito da diverse categorie di Premi Disaccoppiati (PD).

(***) Tali Premi sono calcolati come somma tra i premi accoppiati alla produzione e i Premi Disaccoppiati.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati RICA-INEA, campione costante di 561 aziende.

in calo, con un'eccezione, gli indici di produttività lorda della terra: PLV/ettaro +4,5%, VA/ettaro -2%, PN/ettaro -1,1%. In netta crescita gli indici di produttività del lavoro (PLV/ULT, +11,5%) e di redditività lorda del lavoro totale (VA/ULT, +4,5%) rispetto al 2017. La redditività del lavoro familiare, sia al netto che al lordo dei PD, registra una crescita, compresa tra il 4,7% e il 7% rispetto all'analogo dato 2017.

Gli indici di sostegno diretto, che misurano il livello di premi complessivi (accoppiati+PD) per unità di fattore produttivo, calano, rispetto al 2017, sia in riferimento alla terra (-9,6%), sia per unità di lavoro totale (-3,6%). Nel 2018 si registra, inoltre, una leggera flessione dell'incidenza nel rapporto tra premi e RN comprensivo di PD, che passa dal 23,1% del 2017 al 21,3% del 2018, con conseguente diminuzione della dipendenza dagli aiuti.

La tabella 9.9 riporta le caratteristiche medie del campione ponderato di

Tab. 9.9 - Caratteristiche strutturali ed economiche medie di un campione di aziende lombarde per zona altimetrica nel 2018

	Montagna	*Collina*	*Pianura*
Elementi strutturali			
SAU media (ha)	24,66	12,14	32,62
% SAU in affitto	*63*	*62*	*57*
Bestiame (UBA)	25,64	13,71	81,76
Unità lavorative totali (ULT)	1,31	1,21	1,87
% U.L. familiari (ULF)	*100*	*93*	*80*
Elementi reddituali (valori in euro)			
Produzione lorda vendibile (PLV)*	70.982	62.106	189.687
di cui premi accoppiati	*600*	*277*	*1.697*
di cui attività connesse	*238*	*4.853*	*10.610*
- Spese di produzione	29.075	23.977	103.905
= Valore aggiunto lordo*	41.907	38.129	85.782
- Ammortamenti e accantonamenti	2.919	3.609	7.545
= Prodotto netto aziendale (PN)*	38.988	34.520	78.237
- Lavoro e oneri contributivi	4.124	5.790	15.301
- Affitti	1.937	3.117	10.239
+/- gestione extra-caratteristica	2.674	1.308	-907
= Reddito netto imprenditore (RN)*	35.600	26.922	51.789
+ Pagamento Unico Aziendale (PD)**	5.193	3.618	13.213
= RN + PUA	40.794	30.540	65.002
Indici di redditività			
PLV / ettaro	2.878	5.118	5.816
VA / ettaro	1.699	3.142	2.630
PN / ettaro	1.581	2.845	2.399
PLV / ULT	53.983	51.148	101.398
VA / ULT	31.871	31.401	45.855
RN (senza PD) /ULF	27.075	23.829	34.726
(RN + PD) /ULF	31.024	27.031	43.585
Indici di sostegno diretto			
Premi*** / ettaro	235	321	457
Premi*** / ULT	4.406	3.208	7.970
*% Premi*** / (RN + PUA)*	*14,2*	*12,8*	*22,9*

(*) PLV, Valore Aggiunto, PN e RN sono calcolati al netto dei Premi Disaccoppiati (PD) ma includono i premi accoppiati.

(**) Dal 2015 il Pagamento Unico Disaccoppiato (PUA) è stato sostituito da diverse categorie di Premi Disaccoppiati (PD).

(***) Tali Premi sono calcolati come somma tra i premi accoppiati alla produzione e i Premi Disaccoppiati.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati RICA-INEA, campione costante di 561 aziende.

aziende suddivise per fascia altimetrica. In termini di dimensioni strutturali – bestiame e Unità Lavorative – le aziende di pianura risultano di maggiori dimensioni e il ricorso alla manodopera familiare cresce passando dalla pianura alla montagna, dove il ricorso a manodopera esterna è nullo. Le aziende di montagna hanno dimensioni strutturali maggiori in termini di SAU, rispetto alle aziende di collina. Tale fenomeno è attribuibile alla presenza, all'interno del campione costante, di aziende montane con pascoli. Il ricorso all'affitto è massimo e sostanzialmente simile in montagna e collina, mentre si riduce in pianura. Le aziende di collina, per effetto della loro limitata dimensione strutturale, hanno valori elevati di produttività e redditività della terra, valori che sono leggermente inferiori in pianura (tranne che per la PLV/ettaro), mentre raggiungono livelli minimi in montagna; le aziende di pianura hanno livelli decisamente più alti di redditività del lavoro totale, seguite dalle aziende montane e quindi da quelle collinari. Analoga dinamica si osserva, tra fasce altimetriche, in termini di redditività del lavoro familiare. La distribuzione dei premi per unità di superficie è sperequata in favore della pianura, seguendo un gradiente decrescente per fascia altimetrica (montagna-collina-pianura) per effetto del calcolo su base storica dei Pagamenti Disaccoppiati. Va ricordato che, per effetto della convergenza degli aiuti disaccoppiati a livello nazionale, prevista dalla Riforma della PAC 2014-2020, tali differenze verranno progressivamente attenuate fino al 2020. I premi per unità lavorativa sono invece maggiori in pianura, seguita dalla montagna e dalla collina. L'incidenza dei premi sul RN è maggiore in pianura (22,9%) seguita da montagna e collina.

La tabella 9.10 riassume le caratteristiche medie delle aziende del campione, suddivise in base alla dimensione economica, per classi di produzione standard; com'è ovvio attendersi, la dotazione di elementi strutturali (terra, bestiame e manodopera totale) aumenta al crescere della dimensione economica, con una tendenza opposta per quanto riguarda il peso della manodopera familiare, che copre l'intero fabbisogno lavorativo nelle aziende più piccole, un livello massimo di ricorso all'affitto nelle aziende con Produzione Standard compresa tra 50 mila e 500 mila euro, e oltre i 500 mila euro.

Gli indici di redditività della terra hanno andamenti differenziati: PLV/ettaro e VA/ettaro hanno valori sostanzialmente simili nelle prime tre classi e crescono nelle ultime due, mentre la redditività lorda della terra (PN/ettaro) è un minimo nella prima classe, cresce ed è simile nella seconda e terza classe e cresce ulteriormente nelle ultime due. Gli indici di redditività del lavoro totale crescono invece col crescere della Produzione Standard, con un forte stacco delle ultime due classi, tra loro e con le prime tre classi. Da segnalare i valori particolarmente bassi, inferiori ai 15.000 euro, della redditività del lavoro familiare inclusivi dei premi, nelle aziende con Produzione

Tab. 9.10 - Caratteristiche strutturali ed economiche medie di un campione di aziende lombarde per classi di Produzione Standard nel 2018

	da 8 a 25 mila €	*da 25 a 50 mila €*	*da 50 a 100 mila €*	*da 100 a 500 mila €*	*superiore a 500 mila €*
Elementi strutturali					
SAU media (ha)	6,60	11,28	20,78	43,81	92,37
% SAU in affitto	*44*	*42*	*63*	*58*	*63*
Bestiame (UBA)	0,46	1,76	10,70	46,11	528,71
Unità lavorative totali (ULT)	1,04	1,08	1,45	1,97	4,49
% U.L. familiari (ULF)	*100*	*99*	*95*	*91*	*48*
Elementi reddituali (valori in euro)					
Produzione lorda vendibile (PLV)*	18.103	32.094	54.749	165.528	958.891
di cui premi accoppiati	*235*	*107*	*509*	*2.169*	*6.505*
di cui attività connesse	*671*	*2.293*	*3.203*	*7.301*	*55.672*
- Spese di produzione	9.603	15.384	25.274	75.418	553.479
= Valore aggiunto lordo*	8.500	16.710	29.475	90.111	405.411
- Ammortamenti e accantonamenti	2.118	3.109	3.659	7.182	27.493
= Prodotto netto aziendale (PN)*	6.383	13.601	25.816	82.929	377.918
- Lavoro e oneri contributivi	3.224	4.246	6.977	10.425	70.523
- Affitti	1.483	2.756	5.502	8.998	38.941
+/- gestione extra-caratteristica	-328	-671	-679	2.202	-3.042
= Reddito netto imprenditore (RN)*	1.347	5.928	12.657	65.708	265.411
+ Pagamento Unico Aziendale (PD)**	2.338	3.674	7.466	15.327	40.958
= RN + PUA	3.686	9.602	20.124	81.035	306.370
Indici di redditività					
PLV / ettaro	2.744	2.844	2.634	3.779	10.381
VA / ettaro	1.289	1.481	1.418	2.057	4.389
PN / ettaro	968	1.205	1.242	1.893	4.092
PLV / ULT	17.355	29.705	37.722	84.136	213.727
VA / ULT	8.149	15.466	20.308	45.802	90.362
RN (senza PD) /ULF	1.292	5.550	9.218	36.900	123.615
(RN + PD) /ULF	3.534	8.991	14.655	45.508	142.691
Indici di sostegno diretto					
Premi*** / ettaro	390	335	384	399	514
Premi*** / ULT	2.467	3.500	5.495	8.893	10.579
*% Premi*** / (RN + PUA)*	*69,8*	*39,4*	*39,6*	*21,6*	*15,5*

(*) PLV, Valore Aggiunto, PN e RN sono calcolati al netto dei Premi Disaccoppiati (PD) ma includono i premi accoppiati.

(**) Dal 2015 il Pagamento Unico Disaccoppiato (PUA) è stato sostituito da diverse categorie di Premi Disaccoppiati (PD).

(***) Tali Premi sono calcolati come somma tra i premi accoppiati alla produzione e i Premi Disaccoppiati.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati RICA-INEA, campione costante di 561 aziende.

Standard inferiore ai 100 mila euro. In tali aziende, anche i pagamenti disaccoppiati non sono in grado di garantire una adeguata remunerazione del lavoro familiare.

Il livello di premi per ettaro è maggiore nella prima classe, cala nelle tre classi centrali e cresce leggermente nell'ultima; diversamente i premi per ULT crescono al crescere della dimensione economica, raggiungendo un massimo nelle ultime due classi. L'incidenza percentuale dei premi su RN+PD, che in-

dica il tasso di dipendenza dagli aiuti pubblici, è massimo nella prima classe e decresce con l'aumentare della dimensione economica.

Nella tabella 9.11 si possono osservare le caratteristiche medie delle aziende del campione suddivise per specializzazione produttiva[5]. Il dato cam-

Tab. 9.11 - Caratteristiche strutturali ed economiche medie di un campione di aziende lombarde per specializzazione produttiva nel 2018

	Cereali senza riso	*Riso*	*Ortaggi pieno campo*	*Viti-coltura*	*Frutti-coltura*	*Bovini latte*	*Bovini carne*
Elementi strutturali							
SAU media (ha)	23,48	51,75	64,58	6,65	3,42	49,90	15,02
% SAU in affitto	*53*	*50*	*71*	*45*	*32*	*62*	*50*
Bestiame (UBA)	0,55	-	-	-	-	138,72	73,34
Unità lavorative totali (ULT)	1,51	1,84	3,99	1,07	0,99	2,37	1,26
% U.L. familiari (ULF)	*94*	*94*	*41*	*96*	*98*	*81*	*97*
Elementi reddituali (valori in euro)							
Produz. lorda vendibile (PLV)*	44.893	128.809	400.525	47.976	36.456	367.615	115.901
di cui premi accoppiati	*191*	*4.686*	*1.975*	*12*	*-*	*5.099*	*1.516*
di cui attività connesse	*2.891*	*9.814*	*4.600*	*4.771*	*530*	*744*	*5.481*
- Spese di produzione	27.728	69.514	204.557	12.900	11.830	172.571	73.492
= Valore aggiunto lordo*	17.165	59.295	195.968	35.075	24.626	195.044	42.409
- Ammortamenti e accantonam.	4.460	6.346	10.482	4.403	4.314	10.019	4.131
= Prodotto netto aziendale (PN)*	12.705	52.949	185.486	30.673	20.312	185.025	38.278
- Lavoro e oneri contributivi	7.839	8.846	61.882	3.942	3.150	20.600	5.233
- Affitti	5.875	9.911	25.736	1.358	365	11.899	4.592
+/- gestione extra-caratteristica	-1.605	6.206	12.518	1.568	-1.018	-86	5
= Reddito netto imprend. (RN)*	-2.614	40.397	110.386	26.940	15.779	152.440	28.458
+ Pag. Unico Aziendale (PD)**	8.893	29.839	22.649	1.274	469	19.570	6.685
= RN + PUA	6.280	70.236	133.035	28.214	16.248	172.010	35.143
Indici di redditività							
PLV / ettaro	1.912	2.489	6.202	7.212	10.652	7.367	7.717
VA / ettaro	731	1.146	3.034	5.273	7.195	3.909	2.824
PN / ettaro	541	1.023	2.872	4.611	5.935	3.708	2.549
PLV / ULT	29.648	70.092	100.300	44.929	36.996	155.362	91.763
VA / ULT	11.336	32.265	49.075	32.848	24.990	82.430	33.577
RN (senza PD) /ULF	-1.837	23.366	67.763	26.381	16.262	79.362	23.205
(RN + PD) /ULF	4.414	40.626	81.666	27.629	16.746	89.550	28.656
Indici di sostegno diretto							
Premi*** / ettaro	387	667	381	193	137	494	546
Premi*** / ULT	6.000	18.787	6.166	1.205	476	10.426	6.493
*% Premi*** / (RN+PUA)*	*144,7*	*49,2*	*18,5*	*4,6*	*2,9*	*14,3*	*23,3*

(*) PLV, Valore Aggiunto, PN e RN sono calcolati al netto dei Premi Disaccoppiati (PD) ma includono i premi accoppiati.

(**) Dal 2015 il Pagamento Unico Disaccoppiato (PUA) è stato sostituito da diverse categorie di Premi Disaccoppiati (PD).

(***) Tali Premi sono calcolati come somma tra i premi accoppiati alla produzione e i Premi Disaccoppiati.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati RICA-INEA, campione costante di 561 aziende.

5. Un'azienda si definisce specializzata in una particolare attività quando questa contribuisce, per una quota non inferiore ai 2/3, alla formazione della produzione standard complessiva dell'azienda medesima.

pionario ponderato indica che le aziende con maggiore superficie sono quelle orticole (64,6 ettari), specializzate in risicoltura (51,8 ettari) e in bovini da latte (49,9 ettari), mentre le aziende di minori dimensioni sono quelle frutticole (3,4 ettari) e viticole (6,7 ettari); il massimo ricorso all'affitto caratterizza le aziende specializzate in orticole di pieno campo (71%), in bovini da latte (62%) e a cereali senza riso (53%), mentre i livelli percentuali più bassi si hanno nelle aziende frutticole (32%). Nelle aziende specializzate in ortaggi si trovano i livelli più elevati di manodopera (3,99 ULT), seguite dalle aziende con bovini da latte (2,37 ULT), mentre gli impieghi minimi si osservano nelle aziende viticole (1,07 ULT) e frutticole (0,99 ULT). Le aziende frutticole, viticole, quelle con bovini da carne, cerealicole e risicole, presentano un ricorso pressoché esclusivo alla manodopera familiare.

Stando ai dati campionari, gli indici di produttività e redditività della terra vedono al primo posto le aziende frutticole, seguite, a seconda del tipo di indice, dalle aziende specializzate in bovini da carne, in bovini da latte e in viticoltura. Nel caso della PLV/ettaro le aziende specializzate in bovini da carne sono seconde solo alle frutticole. I più alti livelli di redditività del lavoro totale (VA/ULT) si osservano nelle aziende specializzate in bovini da latte, ortaggi in pieno campo e bovini da carne. Senza il ricorso ai PD, le aziende cerealicole senza riso registrerebbero, in media, una perdita, corrispondente a un RN di -2.614 € per azienda per anno, che, grazie ai pagamenti disaccoppiati, sale a 6.280 €. Il primato nella redditività del lavoro familiare, al netto e al lordo dei PD, spetta alle aziende specializzate in bovini da latte, seguite dalle aziende specializzate in ortaggi in pieno campo, in viticoltura, riso, e in bovini da carne. Sulla base dei dati campionari disponibili, le aziende specializzate nella produzione di cereali sarebbero, nel 2018, tra quelle maggiormente dipendenti dai PD. Analogo ragionamento vale per le aziende specializzate a riso, in cui la redditività del lavoro familiare incrementa del 74%, per effetto dei pagamenti disaccoppiati.

Le aziende specializzate in riso, bovini da carne e bovini da latte hanno i maggiori livelli di premi per unità di superficie; analoga classifica si osserva per l'incidenza dei premi per unità lavorativa, che è maggiore tra le aziende risicole, seguite dalle aziende specializzate in bovini da latte e in bovini da carne; il massimo livello di incidenza dei premi sul RN comprensivo di PD si osserva nelle aziende cerealicole (144%) e risicole (49%) seguite a grande distanza dalle aziende specializzate in bovini da carne (23%), mentre minima è l'incidenza nelle aziende frutticole.